

Introduzione

L'opera salesiana che viene presentata in queste pagine, per molti versi è singolare rispetto alle comuni opere nelle quali i salesiani svolgono la loro missione; per questo parlare della *Elledici* e del *Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco*, a prima vista, sembrerebbe solo un discorso interno o "di famiglia", che interessa quasi esclusivamente i salesiani. L'opera svolta da queste due istituzioni, infatti, è chiaramente una attività di indole intra-ecclesiale, dove si parla di catechismi, di testi di religione cattolica, di evangelizzazione, di spiritualità...

In realtà si tratta di una attività molto più complessa e articolata che raggiunge molti altri spazi e settori della vita, specialmente dei ragazzi e dei giovani. Non si tratta solo di catechismo, di dottrina cristiana, di vite di santi...

D'altra parte queste due opere si inseriscono molto bene nella missione salesiana e per molti versi ne arricchiscono il profilo e gli ambiti: anche in queste opere ritornano le parole che fanno parte integrante del vocabolario salesiano e ben delineano i contorni della missione, parole come: *educazione, scuola, promozione, cultura, giovani lavoratori, formazione...*

Lo scopo dichiarato della presenza e della missione dei salesiani è quello che don Bosco definiva con una frase, allo stesso tempo semplice ed elementare nella sua formulazione quanto densa e complessa nel suo significato; don Bosco affermava che lo scopo primario della attività della famiglia religiosa da lui fondata era di fare dei suoi ragazzi dei "buoni cristiani e onesti cittadini". Dunque anche dei buoni Italiani.

"Educare evangelizzando ed evangelizzare educando"

Le due finalità o mete educative per don Bosco, e per i salesiani, non sono separabili e neppure solo giustapposte. La "sponda umana" dell'educazione salesiana (*onesti cittadini*) è presa sul serio, e non come "pretesto" per conseguire altre finalità; è un momento essenziale di crescita e di presa di coscienza della vocazione di ogni ragazzo che accosta l'opera salesiana. Per questo nell'educatore salesiano sono presenti ed hanno una fondamentale importanza alcune disposizioni e atteggiamenti di fondo, come la simpatia verso il loro mondo, la capacità di accoglienza e di dialogo; come la stima e la giusta considerazione dei valori di cui i giovani sono portatori; come l'impegno di sollecitare l'adesione ai valori non attraverso la imposizione forzata, ma tramite le vie della persuasione che si esprime nella ragionevolezza delle richieste e delle norme.

Allo stesso tempo, però l'educazione salesiana si esprime nella *franchezza di una proposta cristiana integrale*, seppur commisurata alla diversità di età, di livello culturale e spirituale, di capacità di ascolto e di accettazione; i salesiani poi esprimono e traducono la tradizionale affermazione di don Bosco con un'altra, che ritorna spesso nei documenti della Società salesiana, specialmente nel dopo Concilio: "educare evangelizzando ed evangelizzare educando". In fondo non si fa altro che tirare le conseguenze del "sistema preventivo" di don Bosco, che non si fonda solo sulla "religione", ma anche sulla "ragione" in un clima di "amorevolezza".

Su queste premesse di pedagogia religiosa della tradizione salesiana si sono mossi, fin dall'inizio, il Centro e l'Editrice: attraverso l'attenzione ai giovani reali, alle loro vere esigenze, agli interessi attuali e ai compiti di vita che li attendono; coltivando le "scienze umane" come utili chiavi di lettura per entrare nella situazione dei giovani e per iniziare un vero dialogo con loro; dando una fondamentale importanza alla catechesi intesa come "comunicazione", senza trascurare l'"istanza veritativa" della fede cristiana; studiando e approfondendo il problema del linguaggio e infine rivolgendo una specialissima attenzione alla formazione dei genitori, dei catechisti, degli educatori, degli animatori, così da farli diventare dei moltiplicatori dell'effetto educativo.

Queste intuizioni pedagogiche e didattiche espresse nelle pubblicazioni dell'Editrice e nei corsi e nelle iniziative di formazione offerti dal Centro, hanno contribuito, fin dall'inizio, a creare un'immagine che li distingueva da altre istituzioni simili, anticipando, all'interno della pastorale giovanile e della catechesi italiana, una serie di elementi nuovi ed inediti che nel giro di qualche decennio sarebbero diventati di dominio comune e pacificamente condivisi.

2 Don Bosco e la "buona stampa"

Don Bosco non ha fondato la sua famiglia religiosa perché si occupasse, prima di tutto della stampa, come ha fatto, per esempio, don Alberione. Eppure egli guardò sempre con grande attenzione il problema della "buona stampa"; vedeva in essa uno stupendo mezzo di apostolato che egli stesso utilizzò in maniera massiccia perché ne intuiva e ne sperimentava la straordinaria efficacia; don Bosco fu uno degli uomini di azione che ha scritto di più: centocinquanta opere, di cui alcune con tirature altissime e tradotte in varie lingue. La Chiesa riconobbe questo aspetto caratteristico della sua azione proclamandolo, il 24 maggio 1946, "patrono degli editori cattolici"¹.

Don Bosco trasmise ai suoi figli questa passione; tra i fini della sua Società salesiana pose l'impegno a "diffondere buoni libri nel popolo, usando tutti i mezzi

¹ A questo proposito si veda il volumetto di Gigi Di LIBERO, *Don Bosco apostolo della parola*. Leumann (Torino), Elledici 1995, 88 p.

suggeriti da una ardente carità" (*Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, art. 8). Nel 1885, qualche anno prima di morire, sottoscrisse per tutti i salesiani una storica lettera proprio sulla "diffusione dei buoni libri" che costituisce come il suo testamento su questo tema che considerava fondamentale (vedi *Circolare* del 19 marzo 1885).

I fatti e la storia hanno dato ragione a don Bosco: oggi nel mondo ci sono più di una cinquantina di editrici salesiane, che stampano e diffondono libri in tutte le lingue. Per l'Italia ricordiamo la SEI e l'Elledici a Torino, la Las a Roma... Sono quasi sempre *Editrici multimediali* e spesso anche stazioni radiotelevisive, specialmente in Africa e in America Latina. A questo riguardo si possono anche ricordare le migliaia e migliaia di ragazzi usciti dalle scuole grafiche salesiane, che lavorano in aziende tipografiche in tutto il mondo.

Anche se non costituiscono una *multinazionale* nel senso giuridico del termine, le Editrici salesiane hanno periodici incontri per scambi di informazioni, di programmazioni, di coedizioni e di diritti d'autore.

È in questo contesto che collochiamo la presentazione di una Editrice e di un Centro dei salesiani in Italia: la *Elledici* e il *Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco*. Non intendiamo fare una storia di queste due opere singolari, ma solo fermarci a segnalare il loro importante contributo nei settori della catechesi, della pastorale giovanile, dell'educazione e dell'insegnamento della religione nella scuola in Italia e in molte altre nazioni negli anni del Concilio e del dopo Concilio.

3 All'inizio c'era il... Centro Catechistico

La Elledici nasce nel 1941 per opera di don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei salesiani. Due anni prima, nel 1939, sempre ad opera di don Ricaldone, era nato l'*Ufficio Catechistico Centrale Salesiano* (UCCS) a servizio della società salesiana che, a partire dal 1947, assunse il nome di *Centro Catechistico Salesiano* (CCS) e in seguito, all'inizio del 2000, quello di *Centro Evangelizzazione e Catechesi Don Bosco* (CEC Don Bosco).

Fin dall'inizio, scopo fondamentale del UCCS era quello di sensibilizzare le comunità ecclesiali ai problemi della catechesi e dell'insegnamento della religione nella scuola (IRC); di preparare e aggiornare gli operatori attraverso corsi e convegni; di elaborare strumenti di lavoro per i catechisti, per gli insegnanti di Religione e per gli alunni in genere. Questo impegno catechistico della società salesiana fu fortemente sollecitato in don Ricaldone dal Decreto "*Provido Sane*" (1935) di Pio XI che riguardava, appunto, la catechesi e l'insegnamento della religione nella scuola. Erano gli anni nei quali venne lanciata la "Crociata Catechistica".

Lo stesso pontefice nel 1938 rivolgeva direttamente ai superiori della società salesiana uno speciale appello per una fattiva azione catechistica. Il XV Capitolo Generale della società salesiana, tenutosi nello stesso anno (23 giugno - 7 luglio)

si dimostrò molto sensibile a queste sollecitazioni e *“in omaggio al Vicario di Gesù Cristo, costituì subito due commissioni per studiare il vitale argomento dell'insegnamento catechistico e discusse poi le relazioni presentate”*².

Esse avevano lo scopo di *“studiare il modo migliore di impartire l'insegnamento catechistico e di diffondere, rafforzare e approfondire l'istruzione religiosa, ricordando che S. Giovanni Bosco ripeté insistentemente essere questo lo scopo precipuo dell'oratorio festivo”*³.

Questa iniziativa andava vista all'interno del quadro dei preparativi alle celebrazioni centenarie del 1941, *“quando celebreremo il primo centenario dell'Opera Salesiana, nata, appunto, colla prima lezione di Catechismo impartita da don Bosco a Bartolomeo Garelli”*⁴.

Per tutto questo era necessario un Ufficio la cui speciale competenza tecnica in campo catechistico desse garanzia di efficacia alle direttive della Commissione eletta dal Capitolo. Il Rettor Maggiore, pertanto, crea tale ufficio e gli dà il nome di Ufficio Catechistico Centrale Salesiano (UCCS). Per sottolineare l'importanza e la centralità dell'impegno catechistico, l'Ufficio rimane sotto la diretta dipendenza del Rettor Maggiore che, il 2 luglio dello stesso anno, affida la responsabilità della gestione al giovanissimo sacerdote Pompilio Maria Bottini del quale aveva sperimentato le capacità e la competenza in campo catechistico.

4 La rivista “Catechesi”

Nel 1941 l'UCCS assunse in proprio la rivista “Catechesi”. Questo fatto ebbe una notevole importanza perché molte delle iniziative del Centro e dell'Editrice sono nate all'interno della redazione di Catechesi che costituiva il vero “gruppo di studio”.

La rivista era stata fondata da mons. Enrico Montalbetti, vescovo di Piacenza, da Norberto Perini e dal salesiano Antonio Cojazzi. Il primo numero era uscito nel maggio del 1932 presso la SEI (Società Editrice Internazionale). Con il cambio della redazione e della amministrazione, nel giro di qualche anno, la Rivista cresce e diventa una voce importante nel panorama catechistico italiano. Si presenta come l'espressione e la voce ufficiale del pensiero e delle iniziative del Centro, e conquista un suo preciso spazio come strumento di animazione catechistica e pastorale, recando un notevole contributo al movimento catechistico in Italia.

All'orizzonte, intanto, si profilano gli orrori della seconda guerra mondiale che avrebbe sconvolto l'intero clima culturale del mondo occidentale. Ma la promozio-

² Vedi *Atti del Capitolo superiore della Pia Società Salesiana*, anno XIX, n. 88, luglio - agosto 1938, p. 455.

³ *Ibid.*, anno XIX, n. 87, maggio - giugno 1938, p. 3.

⁴ *Ibid.*, pp. 3-4.

ne catechistica, nonostante le difficoltà belliche, continua. Alle dirette dipendenze del dinamico don Ricaldone si cominciò a pubblicare testi di catechismo, guide per gli insegnanti, i primi sussidi audiovisivi.

Accenniamo solo ad un'opera che ebbe particolare risonanza: *Il re dei libri*, "testo di catechismo a colori per le cinque classi elementari, giudicato vero modello di didattica e di tecnica, elaborato da due commissioni presiedute dallo stesso don Ricaldone, salutato come una tra le più soddisfacenti realizzazioni del genere" (cf *Catechesi*, 1940, pp. 53 e 299).

Già nel 1939 l'UCCS aveva rilevato dalla editrice *Casa Cultura Religiosa Popolare* di Viterbo una abbondante produzione catechistica che era stata elaborata in lunghi anni. Tra le altre cose acquistò i diritti di una ampia raccolta di *Cartelloni catechistici* che la Elledici cominciò a diffondere con successo anche fuori dell'Italia. In correlazione con queste iniziative si diede inizio anche alle "Filmine Don Bosco" che per tanti anni furono in Italia e all'estero sinonimo di "catechesi visiva".

I. UN CENTRO E UN'EDITRICE PER L'EVANGELIZZAZIONE

Le origini dell'Editrice

In seguito al successo delle iniziative in campo catechistico, don Ricaldone pensò di affiancare all'UCCS, una *Editrice* come strumento di irradiazione delle iniziative del Centro. Nasce, così, nel 1941 la *Libreria Dottrina Cristiana* (LDC), ora *Elledici*. In questo don Ricaldone si muoveva in piena sintonia con una delle caratteristiche più tipiche dell'apostolato di don Bosco e della tradizione salesiana, quella della "buona stampa".

Significativa la data scelta da don Ricaldone per la fondazione della Editrice: e cioè, il giorno 8 dicembre 1941. Scegliendo questa data don Ricaldone si rifaceva ad una espressione di don Bosco che, nella *Breve notizia sullo scopo della Pia Società Salesiana*, scriveva: "Essa (la nostra Società) cominciò con un semplice catechismo l'8 Dicembre 1941, nella sacrestia della chiesa di San Francesco di Assisi in Torino"⁵.

⁵ Giovanni Bosco, *Opere edite*. Vol. XXXII, 1881-1882. Roma, LAS 1977, p. 1.

2 Una novità nel campo dell'editoria cattolica

La LDC mosse i primi passi presso l'*Istituto Salesiano Bernardi Semeria* a Castelnuovo Don Bosco (più noto come "Colle Don Bosco"), accanto alla casa natale del fondatore dei salesiani.

Essa costituiva una novità nel campo della editoria cattolica poiché era stata progettata e pensata in vista della pubblicazione di studi, testi, strumenti, sussidi specificamente (e quasi esclusivamente) catechistici, da mettere in mano ai ragazzi e agli operatori che lavoravano sul campo. E tutto questo in diretto collegamento con il UCCS, a sua volta, impegnato nello studio e nella animazione della catechesi.

In pochi anni la LDC, nata in pieno periodo bellico, quando mancava persino la carta da stampa, svolse insieme al Centro, uno straordinario e intenso lavoro in Italia e all'estero, tanto che la Santa Sede affidò all'UCCS l'organizzazione del *1° Congresso Catechistico Internazionale* (1950) e l'allestimento della *Mostra* relativa⁶.

Nel frattempo la Libreria Dottrina Cristiana cercava e trovava alleanze con altre istituzioni alle quali appoggiarsi per la diffusione delle sue edizioni catechistiche: si rivolgeva alle LES (Librerie Editrici Salesiane) già esistenti in Italia (Verona, Ancona, Cagliari, Messina, Pisa, Bari...); di altre favori e promosse la fondazione e lo sviluppo. Nello stesso tempo si portavano avanti contatti editoriali con istituzioni simili fondate da salesiani all'estero (Spagna, Argentina, Stati Uniti, India, Cina, Giappone...), fornendo traduzioni già stampate, concessione di diritti di traduzione, impianti per la produzione di audiovisi (le "Filmine Don Bosco", albi illustrati, fumetti).

Un riconoscimento prezioso e significativo di questo impegno si trova in una lettera del 1948 scritta dal Vescovo di Volterra: "Crediamo che fra tutte le opere compiute dai Salesiani, sia questa del catechismo la più geniale creazione".

3 Sinergia fra Centro ed Editrice

Fin dall'inizio le due entità (Centro ed Editrice) erano distinte, ma allo stesso tempo intimamente collegate fra di loro: il CCS era il *Centro Studi* dell'Editrice; e la Elledici era lo *strumento tecnico* che dilatava e diffondeva il pensiero del "gruppo di studio". I membri del CCS progettavano, sperimentavano, organizzavano corsi, settimane e giornate di studio; giravano l'Italia in lungo e in largo incontrando sacerdoti, animatori, catechisti. In più di una diocesi prestarono la loro esperienza per impiantare e organizzare l'Ufficio Catechistico Diocesano. Dal canto suo l'Editri-

⁶ Vedi *Atti del Capitolo superiore della Pia Società Salesiana*, anno XXX, n. 161, novembre – dicembre 1950, pp. 8–9.

ce stampava, diffondeva, produceva collane di agili fascicoli, riviste, audiovisivi..., sussidi che si presentavano chiari nel linguaggio, solidi nei contenuti, facilmente fruibili per la didattica semplice e immediata e per i prezzi accessibili.

L'intuizione di don Ricaldone di far *lavorare in sinergia* il Centro Studi con l'Editrice si rivelò feconda e provvidenziale. Nel 1959 il gruppo emigrò dal Colle don Bosco a Torino, presso la *Casa Madre di Valdocco*. Nel 1963 la sede si spostò di nuovo nel grande complesso di corso Francia, 214 di *Leumann*⁷.

II. GLI SVILUPPI

1 Sulla spinta del Concilio Vaticano II

L'evento del Concilio e il fervore del dopo Concilio costituirono una spinta fondamentale per il Centro e l'Editrice che si impegnarono a dar vita a una serie di iniziative di notevole rilievo.

Una prima impresa fu messa a punto per la diffusione, l'accoglienza e la comprensione dei *documenti conciliari*. Sotto la direzione di Agostino Favale, professore di Storia della Chiesa alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, fu pubblicata, nel giro di tre anni, la "Collana Magistero conciliare", in 15 volumi. A questa opera, che è certamente il più completo commento ai Documenti del Vaticano II apparso in Italia, hanno lavorato decine di specialisti italiani e stranieri, assieme ad alcuni padri conciliari. Molti sacerdoti di quegli anni sono entrati nello spirito del Concilio anche attraverso la lettura di questa notevole impresa editoriale.

2 Convegni "Amici di Catechesi"

Fin dall'inizio i responsabili del Centro e della Editrice si sono resi conto che il Concilio avrebbe avuto un'inevitabile e feconda ricaduta sul terreno della catechesi, e che, al contempo, la catechesi era chiamata a farsi strumento per una efficace conoscenza ed applicazione dei documenti conciliari.

⁷ In realtà l'edificio che accoglieva il Centro e l'Editrice non era situato nel territorio della borgata Leumann (comune di Collegno), ma di Cascine Vica (comune di Rivoli). Si adoperò il nome di Leumann per motivi logistici: a Leumann, infatti, c'era un Ufficio Postale vicinissimo e molto efficiente, presso il quale il CCS e l'Editrice potevano sbrigare tutte le operazioni postali in maniera più veloce.

Negli anni immediatamente precedenti il Concilio il CCS aveva organizzato il *rilancio della rivista* "Catechesi". Lo aveva fatto specialmente attraverso i Convegni Nazionali "Amici di Catechesi", incontri di grande respiro ecclesiale e di grande valenza pastorale. La presenza di relatori italiani e stranieri di riconosciuto valore, l'attualità e la urgenza dei temi trattati, il numero molto elevato di partecipanti (l'ultimo convegno, quello del 1966 richiamò a Torino quasi 900 convegnisti) hanno costituito un *evento* completamente inedito per quegli anni in Italia; hanno dato un contributo molto rilevante alla sensibilizzazione dei temi catechistici di fondo, chiamati in causa dalla riflessione conciliare; hanno fatto conoscere studi ed esperienze portati avanti in altre nazioni e hanno segnato l'avvio di una vastissima serie di altre iniziative e di esperienze nuove⁸.

Questi Convegni, come l'iniziativa dei *Bienni esperti in pastorale catechistica* che li seguì, hanno segnato un'epoca nella storia del Centro e dell'Editrice, ma ebbero anche non piccole risonanze e ricadute a livello nazionale: hanno favorito nuove sensibilità in un particolare momento della storia della catechesi che ha preceduto e preparato quella che negli ambienti ecclesiali viene chiamata la "grande stagione" del "rinnovamento catechistico italiano" degli anni '70/80. Furono proprio questi gli anni fecondi e creativi della catechesi in Italia, che videro la pubblicazione del Documento di Base (*Il Rinnovamento della Catechesi*), degli 8 catechismi della CEI che costituiscono il "Progetto Catechistico Italiano", e del boom dei catechisti⁹.

A tutti questi "progetti" hanno lavorato, con continuità e riconosciuta competenza, diversi salesiani del Centro: sia nella stesura del Documento di Base, come in quella dei catechismi per le diverse fasce di età¹⁰.

3 Il CCS, la Elledici e la Chiesa italiana

Un passaggio importante e decisivo nella attività dell'Editrice fu il trasloco dalla Casa Madre dei salesiani di Torino-Valdocco a Leumann (1963). Questo passaggio

⁸ Il primo Convegno fu celebrato presso il Centro di Cultura "Maria Immacolata", Passo della Mendola (Trento) dal 25 al 29 agosto 1959 ed aveva come tema: *Il catechismo oggi in Italia*. Una lettura della situazione come punto di partenza per le ulteriori analisi e proposte. Il secondo fu tenuto ad Assisi presso la "Pro Civitate Christiana" dal 12 al 16 settembre 1960 ed aveva come tema: *Le mete della catechesi*. Il terzo ebbe luogo a Firenze presso i locali di Santa Maria Novella, dal 27 al 31 agosto del 1962 ed aveva come tema: *Il contenuto della catechesi*. Tra gli altri ci fu un intervento di Giorgio la Pira sindaco della città. Il quarto ed ultimo ebbe luogo a Torino presso la Casa-Madre dei Salesiani a *Valdocco*, dal 19 al 23 settembre 1966; vi fu approfondito il tema: *La catechesi ecclesiale alla luce del Vaticano II*.

⁹ Vedi Giorgio RONZONI, *Il progetto catechistico italiano*. Leumann (Torino), Elledici 1997, 272 p.

¹⁰ Fondamentale fu il contributo di Giacomo Medica SDB nella stesura del Documento di Base; un contributo notevole hanno portato Mario Filippi SDB nei tre volumi del Catechismo dei Fanciulli e Pietro Damu SDB e Ubaldo Gianetto SDB nei due volumi del Catechismo dei Ragazzi.

fu fatto dal primo direttore dell'opera, Angelo Ferrari (1959–1966). La quasi totalità dei direttori che si susseguirono negli anni provenivano o da ambienti tipici della missione salesiana (scuola, pastorale giovanile) o furono scelti all'interno del gruppo di studio per la dimestichezza che avevano con la situazione catechistica italiana, per averci lavorato in prima persona e per la loro conoscenza delle persone e delle istituzioni ecclesiali che erano preposte alla catechesi e alla pastorale.

Nel succedersi delle persone alla direzione del CCS e della Editrice sono facilmente rilevabili alcune caratteristiche comuni che hanno segnato quegli anni. Ne ricordiamo una, che esprime lo "spirito" di cordiale collaborazione e di attenzione ai cammini e alle proposte della Chiesa italiana, e, cioè, una leale adesione alle scelte della CEI, e la piena collaborazione con gli Uffici centrali preposti alla catechesi e alla pastorale. E tutto questo in un clima di dialogo, ma anche di libertà e di franchezza nei rapporti che permetteva di essere fedeli alle autorevoli proposte ecclesiali e anche alle linee sulle quali il Centro Studi aveva a lungo riflettuto: la catechesi come comunicazione; l'attenzione agli aspetti antropologici della catechesi (importanza dello studio delle "scienze umane"), senza, peraltro, mettere tra parentesi l'istanza veritativa (fedeltà a Dio e al messaggio); l'istanza educativa (*educare evangelizzando ed evangelizzare educando*)...

4 Il "caso" del Nuovo Catechismo Olandese

Un momento di questa leale e franca adesione fu la pubblicazione in lingua italiana del famoso "Catechismo Olandese". I membri del CCS si resero subito conto che il "Nuovo Catechismo" rappresentava un passaggio decisamente "epocale" rispetto alla concezione tradizionale di catechismo, ed hanno chiesto subito i diritti per una traduzione in lingua italiana. Ben presto, però, attorno al catechismo scoppiò un "caso teologico" che portò alla costituzione, da parte del Vaticano, di una Commissione Cardinalizia per l'esame di alcuni aspetti, ritenuti poco sicuri o poco chiari, presenti nel testo. A quel punto alcune editrici laiche italiane chiesero (con l'offerta di sostanziosi compensi) alla Elledici di cedere loro i diritti di traduzione, ritenendo che una Editrice cattolica mai avrebbe pubblicato quello che in quei giorni veniva connotato come il "Catechismo proibito". La Elledici dichiarò, allora, che avrebbe pubblicato il catechismo in italiano e, per di più, in pieno accordo con Roma e con l'Episcopato Olandese; sia pure con qualche ritardo rispetto ai tempi previsti. E così fu: il Catechismo apparve in Italia il 1969, in edizione integrale corredata dal "supplemento" al Catechismo stesso, redatto secondo le indicazioni della Commissione Cardinalizia incaricata dell'esame dell'opera. Alla fine dell'operazione, anche coloro che non erano d'accordo con le tesi del Catechismo Olandese riconobbero che, comunque, esso non poteva non essere pubblicato anche in Italia e che, a questo punto, la scelta migliore era stata proprio quella di mettere in mano ai lettori il testo integrale accompagnato dal "supplemento". Questo giudizio

espressero diversi Vescovi italiani ai quali la Elledici aveva mandato, in anteprima, una copia della traduzione italiana del catechismo stesso.

In tutti questi anni l'Editrice ha allargato i suoi interessi, ha dato vita a numerose riviste e si è aperta allo studio della *Bibbia*, della *Liturgia*, del *Canto sacro*, delle *Scienze umane* (psicologia e sociologia) e della *Comunicazione...*, come discipline ausiliarie per la sua missione principale, che rimaneva sempre la evangelizzazione, la catechesi, l'educazione e la pastorale giovanile.

5 Le Riviste

Questo allargamento di interessi editoriali si è concretato su diversi fronti: ricordiamo, in primo luogo, il grande investimento speso sul versante delle *riviste*.

Nel settore portante della *catechesi*, dalla rivista-madre, "Catechesi" sono nate, nel tempo, altre tre riviste: nel 1984, "Dossier Catechista" per la formazione degli operatori pastorali; nel 1988, "Insegnare Religione" per l'IRC nella scuola secondaria; sempre nel 1988, "L'ora di Religione" per la formazione degli insegnanti di R.C. nella scuola dell'infanzia e nella primaria¹¹.

Anche il settore della *pastorale giovanile* ha trovato alcune interessanti espressioni in due riviste di formazione, attualità e cultura. Nel 1972 la Elledici rilevò dalla SEI la rivista per adolescenti e giovani "Dimensioni Nuove"¹²; nel 1975 vide la luce "Mondo Erre" mensile per i preadolescenti. Nello stesso settore, a livello di formazione degli operatori, nel 1966 fu fondata, la rivista "Note di Pastorale giovanile". Essa divenne l'espressione del *Centro Salesiano di Pastorale Giovanile* (CSPG), prima a Torino e poi a Roma.

Altre riviste, sorte in quegli anni, interessano il campo della *Bibbia*: nel 1971 la Elledici rilevò dall'editrice Paideia di Brescia il bimestrale "Parole di Vita", strumento della Associazione Biblica Italiana (ABI). Nel 1990 esce il primo fascicolo de "Il mondo della Bibbia", traduzione e adattamento italiano della omonima rivista francese (iniziata nel 1978).

¹¹ *Catechesi*, nel frattempo, è diventata una rivista di studio, dove il lettore trova l'analisi e l'approfondimento dei temi oggi più dibattuti in ambito catechistico. È una rivista monografica, ma affronta anche contributi di tipo informativo e di carattere operativo, raccolti in *dossier tematici*. *Dossier Catechista*, con oltre 80.000 abbonamenti, è diventato uno dei più importanti punti di riferimento per i catechisti che lavorano sul campo.

¹² *Dimensioni* è stata fin dall'inizio una rivista molto attenta ai problemi giovanili, trattati in modo molto vivace e non convenzionale; non ha avuto paura di lanciare, per esempio, una campagna in difesa dell'obiezione di coscienza ai tempi del processo a don Milani. Presso l'Università Cattolica di Milano – Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 1988/89 – Gaetano Brambilla SDB ha presentato la tesi *Formazione ecclesiale nella rivista giovanile "Dimensioni" dal 1962 al 1982*.

Una particolare attenzione fu riservata alla *liturgia* con la “Rivista Liturgica”. Era nata nel 1914 in ambiente monastico benedettino (abbazie di Finalpia e di Praglia) dove rimase fino al 1963. A partire da questa data l'amministrazione passò alla Elledici: presto si instaurò una feconda e preziosa collaborazione con il CCS che si trasformò nella condirezione. Negli anni del dopo Concilio e nei tempi della riforma e del rinnovamento liturgico del dopo Concilio, la rivista è stata un importante punto di riferimento. A lungo diretta da Salvatore Marsili OSB e da Ferdinando dell'Oro SDB, raccoglieva nel suo Gruppo di Redazione i più quotati studiosi di Liturgia italiani e stranieri.

Al *canto* liturgico e ricreativo la Elledici ha sempre guardato con particolare attenzione, continuando la tradizione di don Bosco che diceva che “un oratorio senza musica è come un corpo senza anima”. Lo ha fatto in modo speciale attraverso due riviste: “Canto dell'Assemblea” e “Armonia di Voci”; su questa ultima rivista hanno pubblicato testi e brani musicali i più noti autori del canto liturgico nato dopo il Concilio in Italia.

Del parco riviste della Elledici fa parte, dal 1984, anche il trimestrale per la *famiglia*: “Famiglia Domani”, pubblicato a cura dei CPM (Centri di Preparazione al Matrimonio).

Per iniziare all'uso didattico dell'*audiovisivo* per diversi anni la Elledici ha pubblicato “Diagroup”, iniziata nel 1978 da Bartolino Bartolini che la diresse per lunghi anni.

Al *teatro*, che fa parte della tradizione educativa salesiana, fu dedicata la rivista “Teatro dei Giovani”, nelle due edizioni: *maschile* (mensile) e *femminile* (bimestrale) che diede origine a 10 collane di pubblicazioni teatrali; dopo la pausa di qualche anno la rivista ha ripreso la pubblicazione con criteri più attuali e moderni, con il titolo “Espressione Giovani”, fondata nel 1975 da Luigi Melesi.

Per diversi anni l'editrice ha pubblicato anche la rivista “Progetto” del SERMIG.

Dieci di queste riviste continuano ancora, altre sono state cedute a diverse Editrici.

6 Gli Autori

Il settore delle Riviste ha consentito anche un altro utile investimento che ha caratterizzato questi anni, e cioè l'acquisizione di *preziose collaborazioni*. I collaboratori e i gruppi redazionali delle riviste entravano, spesso, nel giro dell'Editrice arricchendola di nuove voci, nuove idee e di nuove energie, sempre nell'ambito di quello che era il campo specifico della sua missione.

Tra i collaboratori della prima ora e quasi istituzionali, ricordiamo i docenti dell'*Università Pontificia Salesiana* (UPS) di Roma, specialmente quelli dell'Istituto Superiore di Catechetica, della Facoltà di Scienze dell'Educazione, della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale. Una realtà con la quale la Elledici ha lavorato fin dall'inizio è stato il *Centro Salesiano di Pastorale Giovanile* (CSPG), nei primi anni a Torino e, a partire dai primi anni '80 a Roma.

Un contributo decisamente importante al catalogo della Elledici lo hanno portato, naturalmente, i *membri del CCS*. Alla loro penna e alla loro creatività si devono le opere più importanti che videro la luce in quegli anni: catechismi, testi di religione per la scuola, collane per la formazione dei catechisti, sussidi audiovisivi, riviste, ma anche la redazione di messalini e di fortunate collane per la catechesi popolare.

Oltre che nel settore librario e nelle riviste l'Editrice ha sempre cercato di essere presente fin dagli inizi (le *Filmine Don Bosco*) nell'*audiovisivo e nel multimediale*. Attorno alle iniziative legate a questo settore si è formato, molto presto, un gruppo di soggetti, di pittori, disegnatori, fotografi, grafici, musicisti, i quali hanno lavorato a importanti programmi che hanno segnato un'epoca.

7 Impegno nello studio e nella riflessione

Il dopo Concilio fu per il "gruppo di studio" del CCS l'occasione per mettere a disposizione del rinnovamento catechistico italiano l'esperienza e lo studio di tanti anni: molti membri del CCS lavorarono in prima persona alla progettazione, alla stesura e alla revisione del Documento di Base. Ma l'impegno di portare a termine il progetto catechistico fu solo una parte, anche se la più urgente ed evidente, dell'apporto dei catecheti italiani negli anni '70/80. Uno spazio notevole fu dedicato alla riflessione sui problemi catechetici, in un tempo e in un ambiente che ponevano interrogativi seri e inediti.

Un momento importante per tale riflessione fu la costituzione del *Gruppo Italiano Catecheti (GIC)*, avvenuta nel 1976 nel corso di un primo incontro dedicato ad analizzare la funzione della catechetica nelle problematiche religiose in Italia. Il gruppo nacque per iniziativa di alcuni direttori di Centri, Istituti e Riviste catechistiche e di docenti di Pastorale catechistica nei Seminari e nelle Facoltà. Il suo scopo era "di riunire, coordinare le persone che operano nel settore della riflessione e della sperimentazione catechistica, di raccogliere, far conoscere e promuovere studi, ricerche, sperimentazioni, progettazioni condotte sul campo catechistico; per un arricchimento reciproco e per un orientamento comune" (dagli *Statuti*, art. 1). Tra i "soci fondatori" furono presenti, fin dalla prima ora, molti docenti dell'Istituto di Catechetica dell'UPS, i membri del CCS e i direttori delle Riviste pastorali Elledici, i responsabili dei Centri Catechistici e delle Riviste delle Edizioni Paoline e delle Edizioni Dehoniane di Bologna. Ad essi si aggiunsero diversi licenziati e laureati dell'Istituto di Catechetica dell'UPS e allievi dei Bienni Esperti in Pastorale catechistica. Negli anni seguenti il GIC affrontò tematiche molto vive e fondamentali: identità e compiti della Catechesi, rapporto con la teologia, Catechesi e cultura, i linguaggi nella catechesi, la formazione dei catechisti...

III. SETTORI CARATTERISTICI DELL'EDITRICE

Nonostante l'allargamento dell'Editrice verso tematiche sempre più vaste, lo zoccolo duro rimangono sempre i settori della pastorale catechistica, dell'insegnamento della religione nella scuola (IRC), della pastorale giovanile e dell'educazione.

1 Testi di Religione per la scuola (IRC)

In questo settore la Elledici continua ad essere leader in Italia. Tra i *testi di IRC* ricordiamo "La scoperta del Regno", un corso in tre volumi per la scuola *secondaria inferiore*, curato dall'Istituto di Catechetica dell'UPS, che ha introdotto in Italia l'impostazione della catechesi "kerigmatica", che era alla base del famoso Catechismo dei Vescovi tedeschi del 1955 ed ebbe una vasta risonanza in tutto il mondo. Oltre ad una ampia *guida didattica*, il testo era accompagnato dalle *prove oggettive*, una novità didattica assoluta per l'IRC in Italia. Questo testo per circa 10 anni tenne il primo posto nelle adozioni scolastiche della scuola media inferiore. Lo stesso successo si ripeté con "Progetto uomo" di B. Bartolini e P. Damu: un testo per la scuola media che è rimasto per molti anni in vetta alle adozioni, e che inaugurò una nuova linea didattica, quella "antropologica", presa poi a modello da molti altri testi usciti in quegli anni.

La stessa accoglienza ebbero i testi per la *scuola secondaria superiore*: ricordiamo solo "Cieli nuovi e terra nuova" di G. Negri e G. Cionchi.

L'editrice è presente anche nella *Scuola dell'Infanzia* con testi, quaderni attivi e sussidi per l'IRC e con collane di racconti, di giochi e attività manuali.

2 Un testo di religione in sei lingue

Nella *scuola primaria* la Elledici fu presente, fin dalla metà degli anni '60, con una serie di testi per le *quattro province di confine* (Trento, Trieste, Bolzano e Gorizia). Queste "province autonome" conservavano, per l'insegnamento della RC, la legislazione dell'Impero Austro-Ungarico al quale appartenevano prima della loro annessione all'Italia. A partire dagli anni '60 la Elledici fu incaricata di preparare una serie di testi ufficiali per le quattro province. Questi testi venivano tradotti anche in lingua *slovena* per gli alunni di tale lingua nelle diocesi di Trieste e Gorizia. Un corso di cinque volumi con relative "guide", dal titolo "Il mio libro di religione" fu tradotto anche in *lingua lituana, ucraina, romena e lettone*, e divenne il testo ufficiale per questi Paesi. All'origine di queste traduzioni ci fu un fatto importante e significativo: dopo la "caduta del muro di Berlino" e l'apertura delle frontiere dell'Est Europeo, diversi episcopati, non avendo la possibilità di redigere, in breve tempo, un progetto catechistico per le loro nazioni, vennero in Occidente per cercare testi

e sussidi già sperimentati da adattare o da tradurre per l'IRC nelle scuole e per la catechesi della comunità nelle loro nazioni; molti scelsero il testo della Elledici.

Ancora oggi, in un contesto molto cambiato, la presenza della Elledici è sempre massiccia, sia nella Scuola dell'infanzia e nella Primaria, come anche nella Secondaria. Il settore dell'IRC si è arricchito negli anni di tutta una serie di collane di studio, di sussidi, di strumenti didattici che ne fanno un settore trainante dell'Editrice. Un ruolo molto importante giocano le due riviste specializzate: *Insegnare religione*, per la Scuola secondaria, e *L'ora di religione* per la Scuola dell'Infanzia e la Primaria.

Dall'inizio degli anni '90, nel settore dell'IRC, è iniziata una collaborazione con l'editore torinese "Il Capitello" sia a livello di redazione dei testi come anche di distribuzione.

3 Testi e collane catechistiche

Anche il settore delle collane per la *formazione dei catechisti* e dei *testi per la catechesi parrocchiale*, non ha avuto rallentamenti con la pubblicazione dei catechismi del "progetto catechistico italiano" della CEI degli anni '80 e '90: anzi questo fatto ha stimolato ulteriormente la creatività e l'inventiva. Il CCS e l'Editrice hanno voluto accompagnare il piano della CEI con nuovi strumenti didattici per favorirne l'accoglienza, la comprensione e l'attuazione. Uno strumento che è stato nelle mani di decine di migliaia di catechisti che adoperavano i tre catechismi dei fanciulli della CEI, sono state le tre "guide" relative che hanno condotto per mano molti catechisti per un efficace utilizzo dei nuovi catechismi. Dopo le guide vennero altri strumenti e sussidi che, senza essere sostitutivi ai testi ufficiali della CEI, ne hanno favorito un fecondo e efficace utilizzo.

Per questa accoglienza è stato determinante un fattore che, fin dai primi tempi, ha caratterizzato la produzione della Elledici e, cioè, la *grande varietà degli strumenti* che accompagnano la proposta didattica. L'editrice mette in mano ai catechisti e agli insegnanti di religione una autentica "batteria" di sussidi che comprendono: guida per il catechista o l'insegnante, un testo didattico per i ragazzi, con quaderno attivo per loro con disegni, giochi, test, un quaderno per i genitori, dei cartelloni, flanel e poster e finalmente degli audiovisivi (filmine - diapositive - super otto - videocassette - dvd...).

4 Altre iniziative editoriali di successo

Come abbiamo accennato sopra, al di là dei settori tipici che delineano i tratti fondamentali dell'Editrice (che per definizione è *catechistica, pastorale e giovanile*), essa è venuta, a mano a mano, allargandosi anche in altri settori. Accenniamo ad alcuni che ci sembrano i più significativi e rilevanti dal punto di vista editoriale.

4.1 La Bibbia

Una editrice catechistica non poteva non dare spazio e peso alla dimensione biblica, sia nella catechesi come nell'IRC. Questa presenza, oltre che nelle due Riviste delle quali abbiamo fatto un cenno sopra, si è concretata in una abbondante e coerente produzione libraria.

Il catalogo della Elledici riporta centinaia di titoli che vanno dalle *Piccole Bibbie* per bambini e per ragazzi, ai *sussidi* per aiutare ad entrare nel mondo della Bibbia (*atlanti e mappe – usi e costumi – racconti a fumetti – giochi...*), alle *guide* per gli insegnanti e collane di iniziazione biblica per gli operatori pastorali.

Un altro filone biblico coltivato dall'Editrice è stato quello dei "Corsi di Studi Biblici" a medio, ma anche ad alto livello, per studenti di teologia e per gli Istituti Superiori di Scienze Religiose. Nel passato c'è stato il long-seller dell'Associazione Biblica Italiana (ABI), *Il Messaggio della Salvezza*, in 9 grossi volumi; sostituito, attualmente dalla collana "LOGOS", sempre dell'ABI (in 9 voll.), nella quale intervengono i nomi più prestigiosi dei biblisti italiani. Un buon successo ebbe, negli anni '70, anche la grande *Enciclopedia della Bibbia*, in sei grossi volumi.

Sempre sul piano di una offerta culturale di alto valore ricordiamo la *BIBBIA TOB*, che accompagna il testo biblico de "La Sacra Bibbia", edizione ufficiale CEI, con le introduzioni, le note e i commenti della *Traduction Oecumenique de la Bible*. Si presenta come una *edizione di studio* e costituisce uno dei più ampi, completi e aggiornati commenti della Bibbia, disponibili in un solo volume.

Ma il fiore all'occhiello, sul piano della produzione biblica dell'Editrice è, certamente l'edizione conosciuta come la "*Bibbia Elledici-Abu*", il cui titolo suona: *La Bibbia – traduzione interconfessionale in lingua corrente*, curata e realizzata da un folto gruppo di specialisti cattolici e protestanti coordinati dall'abu (*Alleanza Biblica Universale*) con cui il Centro e l'Editrice hanno collaborato nella traduzione e continuano a lavorare insieme nella distribuzione.

Sempre nel settore biblico, da diversi anni, si è instaurata una collaborazione con la Editrice valdo-metodista, Claudiana, di Torino, per la coedizione di alcuni volumi ecumenici e di sussidi biblici per ragazzi.

4.2 La Liturgia

Fin dall'inizio questo settore (insieme a quello del *canto liturgico*) ha trovato nella Editrice ampio spazio e attenzione, sia nella pubblicazione di riviste come anche di collane di volumi di divulgazione e di studio e per la celebrazione. Il moltiplicarsi delle iniziative editoriali ha accompagnato il grande momento della riforma e del rinnovamento liturgico del dopo Concilio. In modo particolare ricordiamo il contributo scientifico, ma anche pastorale della *Rivista Liturgica* con le collane storico-scientifiche che da essa sono nate, per esempio, *Quaderni di Rivista Liturgica*.

Nel settore del *canto liturgico* occorre ricordare il più diffuso “repertorio” di canti liturgici in Italia: *La famiglia cristiana nella casa del Padre*, con 800 canti, stampata (dal 1969 al 2006) in cinque edizioni e in numerose ristampe.

Un autentico evento editoriale è stata anche la pubblicazione del *Messale dell'assemblea cristiana-festivo*, a cui fece seguito quella del *Messale quotidiano*; nelle loro numerose edizioni e ristampe questi strumenti contribuirono efficacemente alla formazione liturgica del popolo italiano, specialmente con le loro introduzioni liturgico-catechistiche; entrambi i messali ebbero numerose traduzioni in diverse lingue.

4.3 Dizionari Elledici

Tra le opere più significative e prestigiose dell'Editrice figura la collana “Dizionari Elledici”: 7 volumi che fanno il punto su una serie di temi centrali e attuali. Ricordiamo il *Dizionario di Catechetica* curato dall'Istituto di Catechetica dell'UPS (369 voci preparate da 128 esperti di 18 nazioni); il *Dizionario di Pastorale Giovanile*, curato dall'Istituto di Teologia Pastorale Giovanile dell'UPS; il *Dizionario di Scienze dell'educazione* (in coedizione con la LAS e la SEI), curato dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS; il *Dizionario della Comunicazione*, diretto dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'UPS (in coedizione con la Rai-Eri e la LAS); il *Dizionario di Omiletica* (in coedizione con Velar); *Enciclopedia di Bioetica e sessuologia*, coordinata da Giovanni Russo (Presidente della Società Italiana di Bioetica e Sessuologia); *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, curato da Massimo Introvigne, esperto a livello mondiale e fondatore del CESNUR.

Diversi di questi dizionari sono stati ristampati e alcuni anche tradotti.

4.4 Educazione e Pastorale giovanile

La collaborazione con alcune facoltà dell'*Università Pontificia Salesiana* (UPS) e con il *Centro Salesiano di Pastorale Giovanile* (CSPG) di Roma continua ad essere molto feconda nell'arricchire il catalogo della Elledici di collane, studi e sussidi in due settori storici della Editrice: la Pastorale Giovanile e l'Educazione. Accanto ai dizionari ricordati sopra, un posto particolare occupa un'altra opera fondamentale dell'Istituto di Teologia Pastorale dell'UPS: *Pastorale Giovanile: Sfide, prospettive ed esperienze*. Merita segnalare anche l'ampia offerta di materiali e sussidi operativi per educatori e animatori, nati dalla rivista del CSPG “Note di Pastorale Giovanile”, in modo particolare le collane: “Animazione dei gruppi giovanili”, “Dossier Giovani”, “Dossier adolescenti”, “Proposte di pastorale giovanile”...

4.5 Audiovisivi e prodotti multimediali

Da sempre l'Editrice si è mostrata attenta all'utilizzazione dell'audiovisivo nella catechesi. Nel decorso degli anni è passata dalle diffusissime *Filmine Don Bosco*, che l'hanno fatta conoscere in tutto il mondo, alla produzione di grandi programmi in *diapositive*, *Super 8*, *Videocassette*, *CdRom*, *DVD*.

Tutto era cominciato partire dal 1944, quando furono realizzate le prime filmine (dapprima in bianco e nero e poi, dal 1951, a colori). Le "filmine Don Bosco" divennero in breve tempo una delle sigle di riconoscimento della LDC. I soggetti delle sue produzioni si concentrarono, all'inizio, nel campo dell'istruzione religiosa e spaziarono dalla storia sacra alla vita dei santi, alla storia delle missioni, alla illustrazione dei Vangeli domenicali, alle spiegazioni catechistiche, a racconti edificanti, a biografie di personaggi illustri... Ma molto presto, accanto a questi settori, nel catalogo LDC cominciarono a farsi presenti filmine relative alla Storia, Geografia, Scienze, Storia dell'arte. Queste produzioni consentirono alla Elledici di entrare nelle scuole. A questo allargamento di prospettiva non fu estraneo con i suoi suggerimenti il prof. Dal Piaz, direttore della Cineteca Nazionale del Ministero della P.I. che aveva una grande ammirazione per la qualità contenutistica, letteraria e tecnica delle produzioni Elledici. A questo proposito possiamo riportare quanto scrive il prof. Giorgio Chiosso: "Le filmine Don Bosco rappresentarono, accanto all'esperienza "radio per la scuola" una delle prime diffuse iniziative nel campo dei sussidi audiovisivi per la scuola" (vedi: "*Teseo '900*").

Un successo mondiale ebbe, in questo settore, l'edizione "catechistica" di alcuni capolavori della filmografia biblica: il *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli, il *Mosé* di Gianfranco De Bosio e *Gli Atti degli Apostoli* di Roberto Rossellini, che furono distribuiti in tantissime nazioni. A partire dal 1978 questo sforzo produttivo fu accompagnato e favorito dalla pubblicazione di una rivista specializzata (*Diagroup*), la prima del genere in Italia, che introdusse ed educò all'uso dell'audiovisivo, come essenziale strumento didattico, intere generazioni di catechisti e di insegnanti di religione.

Le filmine erano diffuse in tutta Italia, ma molto presto conquistarono anche altri paesi: la Spagna (attraverso le editrici salesiane CCS di Madrid e EDB di Barcellona); molti paesi dell'America Latina (Brasile, Argentina, Ecuador, Venezuela, Messico, Cile, Colombia...); l'America del Nord (New-Rochelle); l'India (Calcutta); l'Inghilterra (St. Paul). Negli ultimi anni, i paesi dell'Est Europeo (Slovenia, Slovacchia, Croazia, Ungheria, Ucraina...) hanno tradotto e distribuito i moltissimi programmi Elledici.

Le traduzioni

Un aspetto di particolare interesse è costituito dalle traduzioni di numerosi volumi del catalogo Elledici. Prendendo in considerazione solo gli ultimi 15 anni si hanno i seguenti significativi dati: i libri tradotti, di cui esiste copia in archivio, sono stati 1.161, le pagine tradotte: 138.982, le richieste di traduzione arrivate negli ultimi 12 mesi: 50, le editrici che hanno tradotto opere della Elledici: 103 (di cui 29 sono salesiane), le nazioni in cui sono tradotte opere della Elledici: 35, le lingue in cui sono tradotte: 20. E questo, senza contare le produzioni audiovisive e multimediali stampate in Italia nelle principali lingue per diverse nazioni straniere, o delle quali venivano concessi i diritti di traduzione.

Le aree geografiche e culturali che sono maggiormente interessate alla produzione Elledici sono l'America Latina, i Paesi dell'Est Europeo, India, Filippine.

IV. ALCUNE INIZIATIVE ESEMPLARI DEL CENTRO E DELL'EDITRICE

Presentiamo, nelle pagine che seguono, alcune opere "che hanno fatto la storia" della Elledici e del CCS e che recano l'impronta di una grande creatività che si sviluppò fin dagli inizi della loro vicenda ed ebbero il loro momento alto nel ventennio 1960-1980. Ci limitiamo alle iniziative di indole editoriale, ma ad esse andrebbero aggiunte le scuole di formazione per gli animatori della Catechesi e per gli insegnanti di RC, che hanno lasciato il segno nella storia della pastorale catechistica dell'Italia ed hanno avuto numerose imitazioni.

La famiglia cristiana nella casa del Padre

Nella primavera del 2009, all'assemblea di maggio della CEI, fu presentata ai Vescovi italiani la prima copia del nuovo "Repertorio nazionale canti per la liturgia" per l'Italia, edito e distribuito dalla Elledici.

Come tutte le grandi imprese, anche questa ha una storia. Si sa che i vescovi Italiani, con questa iniziativa, vennero incontro ad un vivo desiderio di Papa Benedetto XVI, il quale voleva che anche l'Italia avesse il suo "repertorio nazionale" di canti liturgici, così come ce l'hanno molti altri Paesi nel Centro Europa (specialmente di lingua tedesca).

Quando si è trattato di passare all'esecuzione del desiderio del papa, i vescovi si resero conto che questo repertorio, in realtà, già esisteva in Italia; ed era la raccolta della Elledici: *La famiglia cristiana nella casa del Padre*, che da decenni, in almeno cinque edizioni successive e numerose ristampe, aveva raccolto e offerto alla Chiesa in Italia un repertorio di più di 800 canti.

Poiché la maggior parte dei canti che si volevano inserire nella raccolta voluta dai Vescovi erano di proprietà della Elledici, la CEI trattò con l'Editrice perché la pubblicazione del "Repertorio" ufficiale (che, naturalmente, avrebbe contenuto anche altri canti) uscisse con il marchio della Elledici; e ad essa affidò la stampa e la distribuzione su tutto il territorio nazionale.

Se uno volesse fare la storia "remota" di questa impresa dovrebbe risalire ad alcune iniziative del CCS e della Elledici dell'immediato dopo-concilio, che riguardano il settore del *canto liturgico*. Anzitutto la pubblicazione di *Trenta Salmi e un cantico*, che adattava i moduli musicali di J. Gelinau ad una originale traduzione italiana dei Salmi fatta dalla Elledici con la consulenza letteraria di Edoardo Sanguinetti, con quella biblica di P. Wernst S.J. e con quella musicale di Dusan Stefani SDB. L'opera ebbe un'enorme diffusione e rappresentò una novità assoluta nel panorama della musica religiosa e liturgica in Italia. In secondo luogo merita di essere ricordata la pubblicazione delle "schede ECAS": una raccolta di canti su scheda, spediti per abbonamento al fine di costruire un repertorio comune che, per qualche anno, contribuì a formare un "fondo" di brani musicali inediti, sulla linea delle nuove norme del Concilio. Inoltre non va dimenticata la rivista musicale della Elledici, *Armonia di Voci* che per tanti anni fu come la "miniera" dalla quale, a tempo opportuno, si "estraevano", i canti più adatti e ben riusciti per riunirli in una raccolta.

Collane di libretti popolari e le nuove "Letture Cattoliche"

Qualcuno ha rilevato che le Editrici religiose diffondono troppi libretti o libricoli, e le ha accusate di produrre tanto "fascicolame" ripetitivo, privo di seri contenuti, devozionistico. In diversi casi l'accusa è fondata, ma non è sempre così. Non sono soltanto le "grandi opere" che danno prestigio o fanno la storia di una Editrice; talora sono collane di "libretti" o fascicoli di poche decine di pagine, ma che vanno a finire nelle mani di tanta gente e fanno cultura: è il caso di alcune agili collane della Elledici. Ne richiamiamo tre.

Nel 1943, e dunque in piena guerra, fu avviata la collana "Lux" costituita da fascicoli di 24 o 32 pagine, in cui apparvero 80 titoli, molti dei quali ristampati: nel giro di pochi anni di questi libretti popolari ed essenziali furono stampate e diffuse più di 7 milioni di copie.

Più avanti, alla fine degli anni '60, ebbero una uguale fortuna tre collane che disegnavano brevi biografie di personaggi esemplari, che si erano distinti per la loro vita e le loro scelte, e che potevano essere presentati come modelli per i pre-adolescenti, secondo la nota "pedagogia dell'eroe". Questi volumetti che hanno conosciuto numerose ristampe e traduzioni, nella quasi totalità sono usciti dalla penna brillante e accattivante di Teresio Bosco SDB. Le tre collane andavano sotto il nome di Collana *Campioni*, Collana *Eroi* e Collana *Testimoni*.

Un'altra raccolta, che merita di essere ricordata, è la collana *Mondo Nuovo*. Nata nel 1977, oggi conta 280 titoli, dei quali un centinaio ancora in catalogo. Volumetti diffusi: circa 9 milioni di copie.

L'iniziativa è nata da una felice intuizione di Armando Buttarelli, un salesiano, all'epoca incaricato nazionale dei Cooperatori Salesiani. Scommise sul bisogno sentito dalla gente di approfondire la propria fede con strumenti di formazione chiari, sodi, con un linguaggio vicino alla gente e... alla portata di tutte le tasche. Si ispirò, per questa collana, ad una simile iniziativa inventata da don Bosco, le "Lecture cattoliche", che per diversi decenni inondarono di copie tutta l'Italia.

Per la diffusione don Buttarelli coinvolse, nei primi anni, il movimento dei Cooperatori Salesiani che si organizzarono capillarmente per diffondere i fascicoli anche attraverso alcune forme inedite e creative. Nel giro di pochi anni con il succedersi dei titoli e dei temi si costruì una "piccola enciclopedia della fede" per la catechesi di giovani e adulti; per ritiri, incontri, conferenze; come ricordo per la benedizione delle case; per la biblioteca dei catechisti... I temi spaziano sugli argomenti più vari: Bibbia, Gesù Cristo, Chiesa, sacramenti, preghiera, spiritualità, temi etici e sociali, opere di misericordia, religione e religioni, religione e scienza, Testimoni di Geova... Quest'ultimo volumetto vendette da solo più 600.000 copie!

3 La traduzione interconfessionale della Bibbia in lingua corrente (TILC)

All'inizio degli anni '70, alla Elledici fu fatta la proposta di partecipare, come Editrice cattolica, ad una impresa, nata per iniziativa delle Società Bibliche protestanti. Si trattava di curare la *traduzione interconfessionale in lingua corrente* (= TILC) della Bibbia per la lingua italiana. L'iniziativa era già stata avviata in diverse parti del mondo ed erano in corso molte traduzioni nelle più importanti lingue. Non si trattava di una iniziativa "privata" o bilaterale fra le Società Bibliche e la Elledici, ma di una traduzione riconosciuta dalla Chiesa Cattolica che, nel 1968, aveva firmato un documento con le Società Bibliche sulle condizioni e sui criteri della traduzione (*Principi direttivi per la cooperazione interconfessionale per la traduzione della Bibbia*), che sono stati alla base degli, allora, circa 170 progetti di traduzione già realizzati o in via di realizzazione. Questi principi vennero, poi, aggiornati nel 1987 sulla base dell'esperienza acquisita. Si trattava di una delle iniziative più significative che nascevano, in quegli anni, sull'onda del dialogo ecumenico suscitato dal Concilio¹⁵.

¹⁵ Notizie interessanti ed utili sulla traduzione si possono trovare in: Valdo BERTALOT (a cura di), *Al servizio della Parola. Tradurre la Bibbia in dialogo con le Chiese*. Roma, Società Biblica Britannica & Forestiera 2006, 220 p., e in Carlo BUZZETTI, *La Bibbia e la sua traduzione*. Leumann (TO), Elledici 1993, 338 p.

3.1 Come arrivò questa proposta alla Elledici

Nei primi anni '70 il segretario generale della *Società Biblica Italiana*, il pastore valdese Renzo Bertalot, si rivolse a don Van der Valk, segretario della *Federazione Cattolica Mondiale per l'Apostolato Biblico*, per avere il nominativo di una editrice cattolica che potesse unirsi alla Società Biblica nel lavoro della traduzione interconfessionale della Bibbia: don Van der Valk lo indirizzò alla Elledici. Il 18 luglio 1973 venne stabilito un rapporto di collaborazione tra l'Alleanza Biblica Universale (ABU), le Società Bibliche Italiana e Svizzera e la Elledici. Le parti nominarono un Comitato di Edizione quale responsabile della traduzione e dei relativi problemi tecnici e organizzativi. Intanto il pastore Bertalot aveva già iniziata la ricerca di esperti per tradurre in pratica il progetto di traduzione; a questo fine, insieme alla Elledici consultò il Moderatore della Tavola Valdese, il pastore Neri Giampiccoli, e il Rettore del Pontificio Istituto Biblico di Roma, Carlo Maria Martini, in seguito cardinale e Arcivescovo di Milano.

Il 27 giugno 1973 il Comitato di Edizione nominò quattro traduttori per il Nuovo Testamento: due protestanti, il prof. Bruno Corsani e il pastore Bruno Costabel; e due cattolici, i proff. Carlo Ghidelli e Carlo Buzzetti. Il lavoro fu svolto con il beneplacito della Tavola Valdese, organo esecutivo della Chiesa Evangelica Valdese. Da parte cattolica ci fu la comunicazione del benessere della Conferenza Episcopale Italiana con una lettera di Mons. Bartoletti (allora Segretario Generale della CEI), datata il 30 luglio del 1973.

3.2 13 anni di lavoro

Si iniziò con il *Nuovo Testamento*. Il lavoro di traduzione e di verifica durò quattro anni e a fine novembre 1976 il testo del NT interconfessionale in lingua corrente poté essere presentato a Paolo VI, al Presidente della Repubblica Giovanni Leone, alla Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane e al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Una prima fatica era giunta a compimento e, mentre si lavorava alla diffusione, si avviava la traduzione dell'*Antico Testamento*, formando ben 5 gruppi di traduttori. Il lavoro terminò con la pubblicazione dell'intera Bibbia nel 1985. Anche questa fu presentata al Papa Giovanni Paolo II, al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, alla Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane, alla Conferenza Episcopale Italiana.

Alcuni numeri riassumono la storia della traduzione: gli anni impiegati nella traduzione sono stati 13, le ore di discussione comune sono state 9.000, le pagine dattiloscritte 15.000, i traduttori 18, i revisori 16, i consulenti 95.

3.3 La diffusione comune

La caratteristica della *interconfessionalità* non fu cercata solo nel momento della traduzione, ma anche in quello della diffusione. Questo sforzo comune è stato riconosciuto anche dalle Società Bibliche che lo hanno additato ad altre situazioni come un interessante modello da imitare. Nel 2001 è uscita una *revisione della traduzione* del Nuovo Testamento ed è in atto quella per l'Antico.

Le numerose ristampe e la quantità delle copie diffuse rendono ragione della bontà e della efficacia del metodo adottato.

Bibliografia

Non esiste una vera bibliografia sulla storia del Centro e della Elledici, ma solo articoli su riviste, libri o fascicoli di informazione. Ne ricordiamo alcuni.

Il Centro Catechistico Salesiano (Cos'è - Cosa fa), Torino, Via Cottolengo, 32, Libreria Dottrina Cristiana 1948. Stampato dalle Arti Grafiche Gili di Torino l'11 ottobre del 1948.

Il contributo della Congregazione Salesiana alla Crociata Catechistica. Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana 1952.

CHIOSSO G., *"Teseo '900", Editori scolastico-educativi del primo '900*. Milano, Editoriale Bibliografica 2008, pp. 179-182.

VIGINI G. - RONCALLI M., *L'editoria religiosa in Italia*. Contributo e materiali per una storia. Bologna-Milano, Dehoniana Libri-UELCI-Associazione Sant'Anselmo 2009, pp. 134-139.

Aggiungiamo alcuni titoli di opere che descrivono la "situazione" catechistica e pastorale dell'Italia nel periodo di tempo che abbiamo preso in considerazione nel nostro intervento.

BISSOLI C. - GEVAERT J. (a cura), *La formazione dei catechisti*. Leumann (Torino), Elledici 1998.

CARMINATI M., *Un trentennio di storia della catechesi italiana (1900-1930)*. Leumann (Torino), Elledici 1995.

GEVAERT J., *Catechesi e cultura contemporanea*. Leumann (Torino), Elledici 1993.

GUGLIELMONI L. (a cura di), *Il rinnovamento catechistico in Italia a 25 anni dal "Documento di Base"*. Leumann (Torino), Elledici 1995.

MARIN D., *I convegni e i congressi catechistici in Italia*. Leumann (Torino), Elledici 1998.

RONZONI G., *Il progetto catechistico italiano*. Leumann (Torino), Elledici 1997.